

# FAMIGLIA CRISTIANA

Anno LXXV \_ N. 43 \_ 23 ottobre 2005 1,95 EURO (in Italia)

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ  
INFORMAZIONE E CULTURA

www.famigliacristiana.it

Autore: A.S. SpA - Roma - Tel. 06/4780111 - Fax 06/4780112 - E-mail: info@famigliacristiana.it - P.I. SPA S.A.P. - D.L. 353/2003 - L.27/04 - N. 46 - a.1 - DCB/CN



Omar Sharif, San Pietro  
nel film-tv di Raiuno

# IL PRIMO PAPA



**POLITICA**  
Legge elettorale  
all'ultimo voto



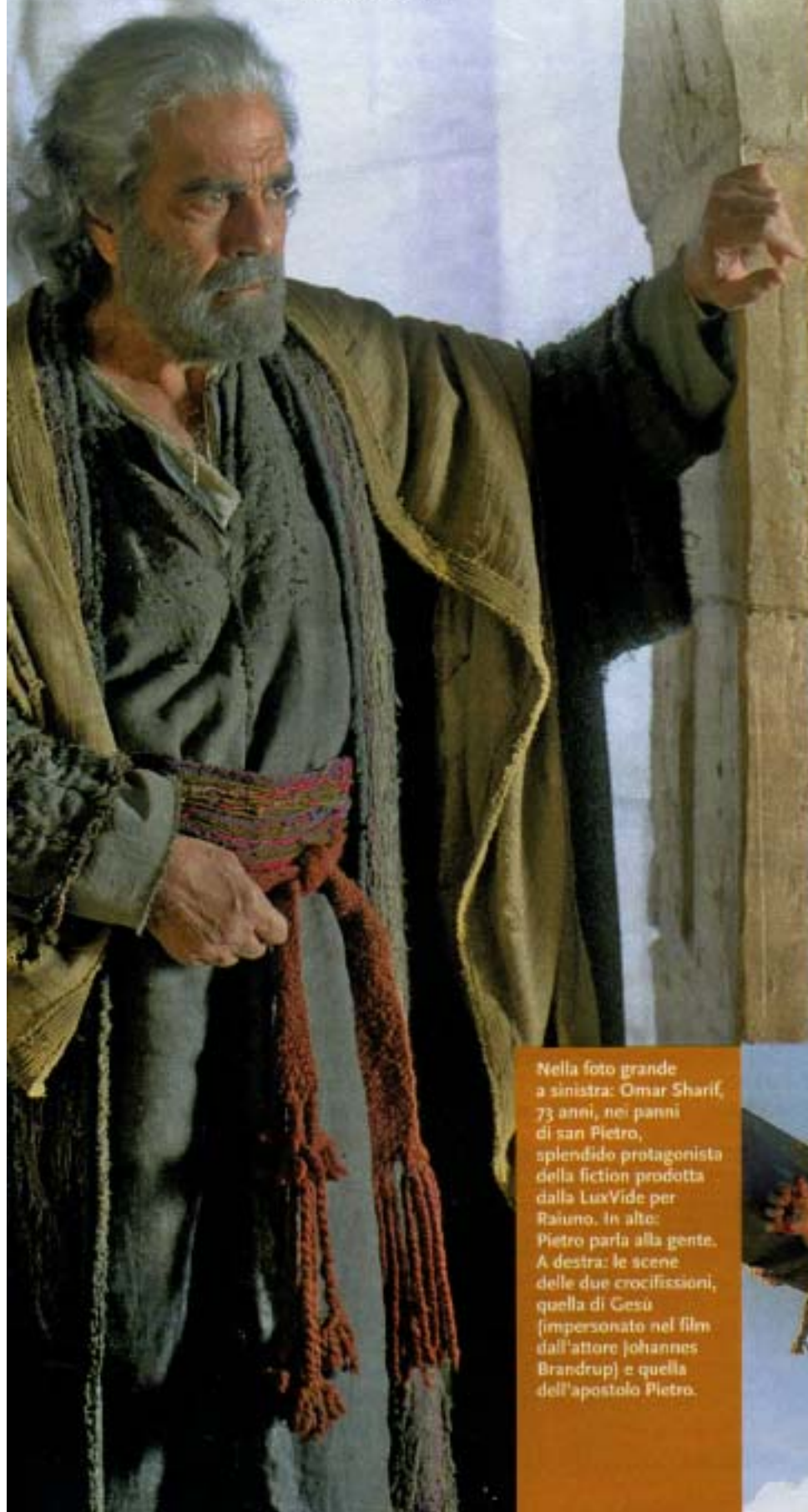
**CASA**  
Troppe famiglie  
sotto sfratto



**TELEVISIONE**  
Baudo: «Cara,  
vecchia Tv...»

SPETTACOLI **FILM TV**

di Saverio Gaeta



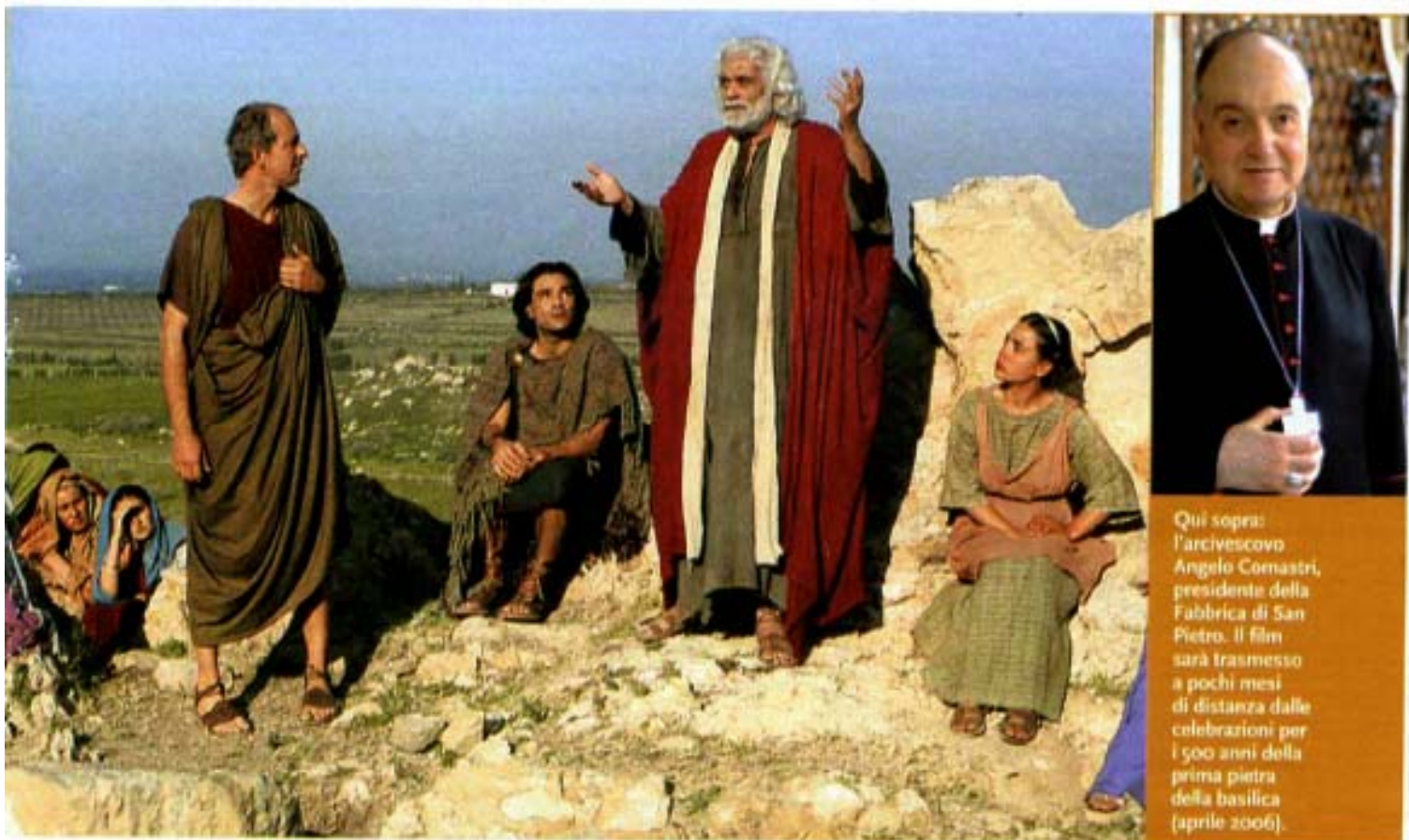
"SAN PIETRO": IL FILM DELLA

## SINO AL

«GESÙ È PER SEMPRE CON NOI»,  
DICE IL PRESIDENTE DELLA  
FABBRICA DI SAN PIETRO. «LA  
STORIA DELL' APOSTOLO E DELLE  
PERSECUZIONI LO DIMOSTRA».

Nella foto grande a sinistra: Omar Sharif, 73 anni, nei panni di san Pietro, splendido protagonista della fiction prodotta dalla LuxVide per Raiuno. In alto: Pietro parla alla gente. A destra: le scene delle due crocifissioni, quella di Gesù (impersonato nel film dall'attore Johannes Brandrup) e quella dell'apostolo Pietro.





Qui sopra: l'arcivescovo Angelo Comastri, presidente della Fabbrica di San Pietro. Il film sarà trasmesso a pochi mesi di distanza dalle celebrazioni per i 500 anni della prima pietra della basilica (aprile 2006).

LUXVIDE PER RAIUNO COMMENTATO IN ANTEPRIMA DALL'ARCIVESCOVO ANGELO COMASTRI

## LA FINE DEL MONDO

**È** una casuale ma felice coincidenza la messa in onda (24-25 ottobre) dello sceneggiato televisivo *San Pietro*, prodotto dalla LuxVide per Raiuno, a pochi mesi di distanza dal cinquecentenario della prima pietra della basilica vaticana, che si celebrerà nel-

l'aprile 2006. Anche per questo motivo la visione in anteprima del film in compagnia dell'arcivescovo Angelo Comastri, presidente della Fabbrica di San Pietro, è l'occasione per riflettere su quella «pietra angolare» che è simbolicamente l'apostolo scelto da Cristo come primo

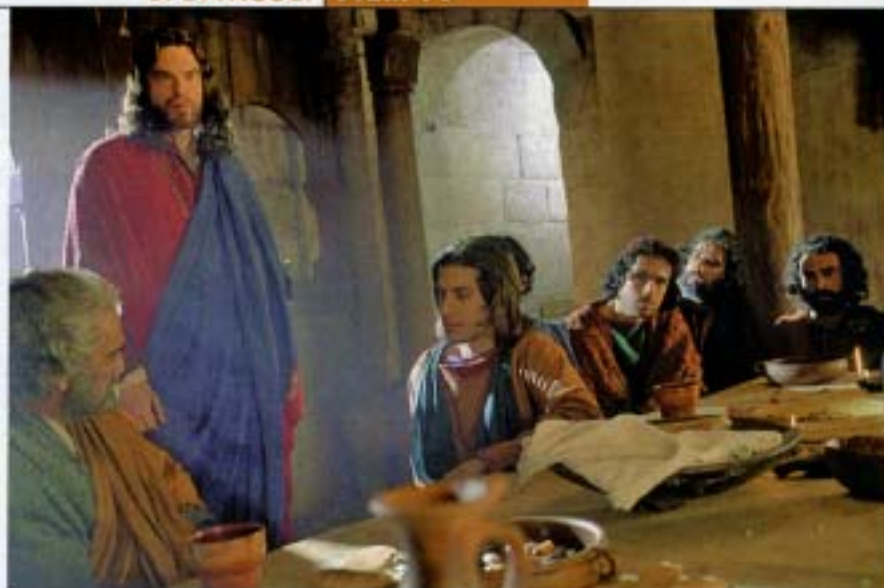
capo della Chiesa. Del resto, sin dai tempi più antichi, il colle Vaticano è nel cuore di ogni cristiano proprio per la venerazione verso la tomba di Pietro, che in questi paraggi era stato martirizzato.

Le immagini scorrono davanti agli occhi e si susseguono l'uno dietro l'altro gli episodi lieti e tristi dei primi tempi del cristianesimo.

### Ricostruzione in miniatura

In effetti, commenta l'arcivescovo prendendo spunto da una considerazione del regista Base, «si può dire che nel film c'è la ricostruzione in miniatura di tutte le "prime volte": la prima Messa, quando Pietro spezza nuovamente il pane e alza il calice del vino ricordando le parole di Gesù, ma anche il primo "Conclave", nel momento in cui la comunità cristiana esprime la propria totale fiducia all'apostolo che pur aveva confessa-





A sinistra:  
l'ultima Cena.  
Sopra: Philippe  
Leroy (a sin.)  
e Camaliele.  
A destra:  
Maddalena  
(l'attrice  
Milena Miconi)  
con Maria  
(Lina Sastri).



to di aver rinnegato il Signore, nel cortile del sommo sacerdote».

Uno straordinario Omar Sharif riesce a tratteggiare in ogni sfumatura la psicologia di Pietro. Come sintetizza monsignor Comastri, «è un uomo fragile, e viene scelto dal Signore per essere il fondamento della comunità; è un impulsivo, e viene indicato come guida del gregge dei fedeli. Così si può comportare soltanto Dio, che è l'unico a poter sfidare e vincere il potere tenebroso dell'orgoglio umano».

### I legami cristianesimo-ebraismo

La storia di Pietro non può non intrecciarsi e contrappuntarsi con quella di Paolo, il feroce persecutore convertito di colpo. «La scena di Saulo sulla via di Damasco è fra le più grandiose», sottolinea l'arcivescovo. «La spada che cade dalla mano dell'allora comandante mili-

tare è l'inizio di innumerevoli "rese" dinanzi a Cristo, che misteriosamente da allora si susseguiranno nelle modalità più imprevedibili e negli angoli più remoti della Terra. Chiudendo gli occhi, si vede in sovrapposizione l'avventura umana di Agostino d'Ippona e di Francesco d'Assisi, di Vincenzo de' Paoli e di Charles de Foucauld, di Israele Eugenio Zolli e di André Frossard, insieme con miliardi di nomi sconosciuti».

Ugualmente, nello svolgersi delle sequenze, si percepisce il legame profondo e ineliminabile fra cristianesimo ed ebraismo. Spiega monsignor Comastri: «Noi cristiani abbiamo sangue semita, perché l'albero cristiano sboccia prodigiosamente dalle radici ebraiche. Non dobbiamo mai dimenticare la nostra storia, che ci spinge a dire che l'antisemitismo è anche anticristianesimo». Di qui pure la sottolineatura della figura

di Maria come è descritta nel film: «La presenza della Madre è fatta di grandezza e di umiltà. Maria è la donna che, attraverso la propria maternità, ha tradotto in parole umane l'amore, la delicatezza e la tenerezza di Dio».

### Il filo tra Giordano e Tevere

Fra i momenti che più toccano l'arcivescovo c'è la ricostruzione di quando i piedi di Pietro e di Paolo si dirigono verso Roma: «Sono scene cariche di suggestione che mostrano plasticamente come fra il Giordano e il Tevere sia stato teso da Gesù un filo d'oro. Roma è il luogo nel quale il sangue dei due apostoli grida la fede in Gesù, è la città dove Pietro continua a vivere tramite la sequenza dei Pontefici che costruiscono il prodigio dell'unità dei discepoli».

I 200 minuti di proiezione scorrono veloci e al termine non è la stanchezza, bensì la gioia è il sentimento che monsignor Comastri desidera esprimere.

«Questo film merita di essere visto nelle sale cinematografiche, nelle comunità parrocchiali e anche nell'intimità familiare», auspica, «perché ci fa comprendere da dove veniamo, quali prove abbiamo superato, quali feroci persecuzioni hanno subito i nostri predecessori... E intanto la fede cristiana è tuttora viva. La ragione è una sola: perché Gesù è con noi sino alla fine del mondo, e santi e martiri ne sono perenni garanti».

SAVERIO GAETA

Nella foto qui sotto: ancora Omar Sharif in una scena del film per la televisione, *San Pietro*, diretto dal regista Giulio Base e prodotto dalla LuxVide per Raiuno.

